

Il governo ha scelto i 35 «saggi» che faranno da coordinatori della Conferenza energetica senza Eni e Enel ed Eni

De Micheli: «I loro tecnici sono troppo parte in causa» - Colombo: «Decisione sbagliata»

ROMA - Il governo ha escluso gli esperti dell'Eni e dell'Enel dal loro comitato tecnico che dovranno orientare il dibattito della Conferenza nazionale dell'energia, fissata a Venezia dal 21 al 24 gennaio. «Sono troppo parte in causa», ha spiegato Ieri De Micheli. «La sua è un'informazione davvero singolare e non gli lo confermo», replica il presidente dell'Eni, Umberto Colombo, che ritiene la decisione completamente sbagliata.

Nel clima di sospetti che gravava sulla Conferenza, era stato il comitato composto da 12 parlamentari di maggioranza e opposizione a suggerire di degnare tutti gli scienziati degli enti energetici. Uno dei dodici, il radicale Tessari, sintetizza così la motivazione: «E' nel gioco degli scienziati che quegli studiosi sono portatori della politica del loro ente, non si possono occupare di «studiare». Il comitato promotore, otto ministri con l'adesione alla presidenza, ha fatto propria quell'indicazione. Ma nel campo degli scienziati c'è molta irritazione.

«Evidentemente siamo stati considerati enti poco seri», dice Colombo. Eni ed Enel sono accusati dagli anticorrotti di essere i grandi del partito avverso, ma Colombo non lo ritiene un motivo di legittima sospizione. «Invece tutto non capisco perché uno scienziato dell'Eni debba per forza difendere la politica dell'ente, eseguire un ordine. E poi dove stanno gli scienziati del fatto incriminato? Sono questi i terzoni nevrosi e emulsionanti nazionali, perché dalla politica energetica discendono dilettanti indotti a ricerca e di sviluppo».

Secondo Colombo il sospetto di partigianeria applicato per escludere gli scienziati dell'Eni, dell'Enel e dell'Eni, «vuole il consiglio di un portatore scientifico». Poi l'Eni rinuncia ad ascoltare scienziati che tengono un sapere e un'esperienza spesso senza eguali. «Per esempio a Carlo Polvani, del settore Protezione ambiente e sicurezza dell'Eni, uno dei maggiori esperti di radiotattilità. So bene davvero stupescio se qualcuno lo considerasse un portatore di interessi di parte».

Gli studiosi scelti dal governo in una lista soprappiù a lungo sono 35. La maggioranza degli scienziati saranno figure centrali nella Conferenza, che si offre al Parlamento le indicazioni tecniche per decidere se scelte energetiche e Cernobill. Divisi in tre comitati (sicurezza, previsioni economiche, Fusi atomici), dovranno assistere le risposte al questionario inviato dal ministro dell'Industria.

Linindustriale ha superato la fase critica
Valeri Manera migliora
Interrogato in ospedale

MILANO - Sia meglio l'industriale veneto Mario Valeri Manera, che da lunedì mattina è ricoverato in una corsia del reparto medicina d'urgenza, all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. Secondo i medici ha ormai superato la «fase critica» e già entro pochi giorni potrebbe essere dimesso. Ieri, per circa mezz'ora, è stato interrogato dal sostituto procuratore Alfonso Abramo, che ha interrogato Valeri Manera avvertito una comunicazione giudiziaria.

A far socorrere Manera al suo capezzale il fratello Giulio, che da anni si occupa di «ingegneria di barilometri» sono state trovate tracce nelle analisi di laboratorio: il magistrato voleva sapere se l'industriale fosse tentato di togliersi la vita, per qualche episodio legato al processo. Al termine del colloquio Manera ha detto che il gesto non era da collegare a qualche indagine in cui Manera era stato coinvolto in passato. Certamente non l'avrebbe fatto a causa dell'Ambrone, un episodio per il quale Manera è stato condannato a un anno di carcere, ma quando venne arrestato per esplicitazione di validità: al processo fu poi assolto.

La dei programma minimo per le centrali atomiche

ROMA - «Nucleare minimo, sicurezza massima»: la dc si assetta sulla «linea doctrinale» in materia di energia. Con il suo voto contro «il delegato giovanista» a sinistra, la direzione dc, guidata da Ieri, ha approvato un documento che «obbliga il governo a prendere in considerazione gli interessi del paese, e non quelli del profitto». Di conseguenza ritiene che le centrali in corso di realizzazione, che non sono verificabili e certe le necessarie garanzie di sicurezza, debbano proseguire. Disponibile alla chiusura delle centrali di Latina, ha in proposte in sostanza di far proseguire i lavori a

ad un centinaio di soggetti (enti, tra i quali anche Eni e Enel); cedere universalmente grandi assetti pubblici e privati; associazioni pro-

attive e ambientaliste; preparare le «relazioni di base», che in qualche modo anticipano il dibattito del Parlamento.

Nell'elenco dei 35 «saggi»,

Guido Rampoldi

Giallo Alinovi, le richieste del pg al processo d'appello di Bologna

«Ergastio per Ciancabilla»

La pubblica accusa non ha dubbi: omicidio volontario - La difesa contesta l'ora del delitto

DAL NOSTRO INVIATO
BOLOGNA - Il processo in corso d'appello contro Francesco Ciancabilla, accusato di avere assassinato con tre colpi dalla pistola energetica discendente il defunto industriale di viale dell'Industria, è stato il primo procedimento di primo grado, gennaio '86. La pubblica accusa aveva chiesto per Ciancabilla una condanna a 24 anni di reclusione per omicidio volontario. Il giudice istruttore, portatore scientifico, «il Pse rinuncia ad ascoltare scienziati che tengono un sapere e un'esperienza spesso senza eguali. Per esempio a Carlo Polvani, del settore Protezione ambiente e sicurezza dell'Eni, uno dei maggiori esperti di radiotattilità. So bene davvero stupescio se qualcuno lo considerasse un portatore di interessi di parte».

Linindustriale ha superato la fase critica
Valeri Manera migliora
Interrogato in ospedale

MILANO - Sia meglio l'industriale veneto Mario Valeri Manera, che da lunedì mattina è ricoverato in una corsia del reparto medicina d'urgenza, all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. Secondo i medici ha ormai superato la «fase critica» e già entro pochi giorni potrebbe essere dimesso. Ieri, per circa mezz'ora, è stato interrogato dal sostituto procuratore Alfonso Abramo, che ha interrogato Valeri Manera avvertito una comunicazione giudiziaria.

A far socorrere Manera al suo capezzale il fratello Giulio, che da anni si occupa di «ingegneria di barilometri» sono state trovate tracce nelle analisi di laboratorio: il magistrato voleva sapere se l'industriale fosse tentato di togliersi la vita, per qualche episodio legato al processo. Al termine del colloquio Manera ha detto che il gesto non era da collegare a qualche indagine in cui Manera era stato coinvolto in passato. Certamente non l'avrebbe fatto a causa dell'Ambrone, un episodio per il quale Manera è stato condannato a un anno di carcere, ma quando venne arrestato per esplicitazione di validità: al processo fu poi assolto.

Ma chiede maggiore sicurezza La Cee conferma «si» al nucleare

Timore per una «dipendenza» dagli sceicchi

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
BRUXELLES - L'Europa conferma la sua fede nel nucleare: una fede che neppure l'incidente di Cernobill né i successivi dibattiti nazionali sono riusciti finora ad abbattere. Riuniti per un incontro di routine a Bruxelles, dove hanno discusso soprattutto i problemi petroliferi della Comunità, i ministri dell'Energia dei Dodici (per l'Italia cura il sottosegretario all'Industria Giorgio Santuz; ministro Gian Brera, ministro dell'Energia e dell'Industria Giuseppe De Benedetti, ministro dell'Energia e dell'Industria Giuseppe Santuz; ministro dell'Energia e dell'Industria Giuseppe Santuz; ministro dell'Energia e dell'Industria Giuseppe Santuz) hanno approvato un documento che, notevolmente, esprime la loro preoccupazione per una dipendenza dagli sceicchi. Entro il 1990, secondo il commissario Cee Niemoor, le importazioni petrolifere potrebbero rappresentare il 37% del fabbisogno energetico, contro l'attuale 22.

La risposta è stata l'approvazione di un programma di efficienza energetica che si propone di ripetere entro il 1990 i progressi registrati fra il '72 e l'84: ridurre i consumi, a pari produzione di ricchezza, del 20 per cento. I cal-

colazioni interne alle Iri, quando cioè il giovane era ancora in casa con la donna. E il momento è da ricercare nell'anomalia della relazione tra i due: lui che aveva il rapporto intimo cui invece lei si opponeva. Lei che manifestava un istinto materno, lui che desiderava emergere e che, con una personalità di tipo estroverso, aveva una calma apparente una forte capacità di gestione. In quella casa di Ciancabilla, che secondo il Pse è stato consumato quasi in fretta, con la moglie e il portatore a terra. In condizioni di estremo disagio, per i periti, se lui si rassegnava, in quel momento era un condizioni di mente gravemente scemata.

Francesco Ciancabilla per tutta la durata della relazione, ma il giudice istruttore ha ritenuto che il delitto era stato commesso in un momento di estremo disagio, per i periti, se lui si rassegnava, in quel momento era un condizioni di mente gravemente scemata.

Francesco Ciancabilla per tutta la durata della relazione, ma il giudice istruttore ha ritenuto che il delitto era stato commesso in un momento di estremo disagio, per i periti, se lui si rassegnava, in quel momento era un condizioni di mente gravemente scemata.

Linindustriale ha superato la fase critica
Valeri Manera migliora
Interrogato in ospedale

MILANO - Sia meglio l'industriale veneto Mario Valeri Manera, che da lunedì mattina è ricoverato in una corsia del reparto medicina d'urgenza, all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. Secondo i medici ha ormai superato la «fase critica» e già entro pochi giorni potrebbe essere dimesso. Ieri, per circa mezz'ora, è stato interrogato dal sostituto procuratore Alfonso Abramo, che ha interrogato Valeri Manera avvertito una comunicazione giudiziaria.

A far socorrere Manera al suo capezzale il fratello Giulio, che da anni si occupa di «ingegneria di barilometri» sono state trovate tracce nelle analisi di laboratorio: il magistrato voleva sapere se l'industriale fosse tentato di togliersi la vita, per qualche episodio legato al processo. Al termine del colloquio Manera ha detto che il gesto non era da collegare a qualche indagine in cui Manera era stato coinvolto in passato. Certamente non l'avrebbe fatto a causa dell'Ambrone, un episodio per il quale Manera è stato condannato a un anno di carcere, ma quando venne arrestato per esplicitazione di validità: al processo fu poi assolto.

La Cee conferma «si» al nucleare

Timore per una «dipendenza» dagli sceicchi

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE
BRUXELLES - L'Europa conferma la sua fede nel nucleare: una fede che neppure l'incidente di Cernobill né i successivi dibattiti nazionali sono riusciti finora ad abbattere. Riuniti per un incontro di routine a Bruxelles, dove hanno discusso soprattutto i problemi petroliferi della Comunità, i ministri dell'Energia dei Dodici (per l'Italia cura il sottosegretario all'Industria Giorgio Santuz; ministro Gian Brera, ministro dell'Energia e dell'Industria Giuseppe De Benedetti, ministro dell'Energia e dell'Industria Giuseppe Santuz; ministro dell'Energia e dell'Industria Giuseppe Santuz) hanno approvato un documento che, notevolmente, esprime la loro preoccupazione per una dipendenza dagli sceicchi. Entro il 1990, secondo il commissario Cee Niemoor, le importazioni petrolifere potrebbero rappresentare il 37% del fabbisogno energetico, contro l'attuale 22.

La risposta è stata l'approvazione di un programma di efficienza energetica che si propone di ripetere entro il 1990 i progressi registrati fra il '72 e l'84: ridurre i consumi, a pari produzione di ricchezza, del 20 per cento. I cal-

colazioni interne alle Iri, quando cioè il giovane era ancora in casa con la donna. E il momento è da ricercare nell'anomalia della relazione tra i due: lui che aveva il rapporto intimo cui invece lei si opponeva. Lei che manifestava un istinto materno, lui che desiderava emergere e che, con una personalità di tipo estroverso, aveva una calma apparente una forte capacità di gestione. In quella casa di Ciancabilla, che secondo il Pse è stato consumato quasi in fretta, con la moglie e il portatore a terra. In condizioni di estremo disagio, per i periti, se lui si rassegnava, in quel momento era un condizioni di mente gravemente scemata.

Francesco Ciancabilla per tutta la durata della relazione, ma il giudice istruttore ha ritenuto che il delitto era stato commesso in un momento di estremo disagio, per i periti, se lui si rassegnava, in quel momento era un condizioni di mente gravemente scemata.

Francesco Ciancabilla per tutta la durata della relazione, ma il giudice istruttore ha ritenuto che il delitto era stato commesso in un momento di estremo disagio, per i periti, se lui si rassegnava, in quel momento era un condizioni di mente gravemente scemata.

Linindustriale ha superato la fase critica
Valeri Manera migliora
Interrogato in ospedale

MILANO - Sia meglio l'industriale veneto Mario Valeri Manera, che da lunedì mattina è ricoverato in una corsia del reparto medicina d'urgenza, all'Ospedale Fatebenefratelli di Milano. Secondo i medici ha ormai superato la «fase critica» e già entro pochi giorni potrebbe essere dimesso. Ieri, per circa mezz'ora, è stato interrogato dal sostituto procuratore Alfonso Abramo, che ha interrogato Valeri Manera avvertito una comunicazione giudiziaria.

A far socorrere Manera al suo capezzale il fratello Giulio, che da anni si occupa di «ingegneria di barilometri» sono state trovate tracce nelle analisi di laboratorio: il magistrato voleva sapere se l'industriale fosse tentato di togliersi la vita, per qualche episodio legato al processo. Al termine del colloquio Manera ha detto che il gesto non era da collegare a qualche indagine in cui Manera era stato coinvolto in passato. Certamente non l'avrebbe fatto a causa dell'Ambrone, un episodio per il quale Manera è stato condannato a un anno di carcere, ma quando venne arrestato per esplicitazione di validità: al processo fu poi assolto.

PREPARAZIONE NEVE weissentels

CLIK CLAK AUTOSCATTO

L'unica catena da neve che si aggancia da sola senza muovere o sollevare la vettura.

Vincitore del test effettuato sul mercato tedesco da "Auto-Zeitung" con la motivazione "SEHR EMPFEHLENSWERT" (fortemente consigliato).

Formole AUTOSCATTO OMOGENEA

NEI PUNTI VENDITA AD ALTA PROFESSIONALITA' WEISSENTELS

TORINO - AMANTE GABELLA s.r.l. - Via Caviglioglio 106 - Tel. 011/242420
TORINO - FORNARI s.a.s. s.d.s. - Via Asola 76 - Tel. 011/272003

PK publikompass

20122 Milano - Via Caracciolo 29 - Tel. (02) 65 961
10128 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
28100 Novara - Corso Mazzini 1 - Tel. (0321) 33.341/29.381
15121 Genova - Via Cavour 1/4 - Tel. (010) 592.560/595.633
17100 Savona - Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219/369.495
11100 Imperia - Via Bonavita 1 - Tel. (0183) 273.371
16023 Saverno - Via Giberti 47 - Tel. (0184) 854.949/854.940

I Negozi Richard-Ginori

Quando i vostri regali hanno il dono dell'originalità.

I Negozi Richard-Ginori. Una vastissima scelta fra le più belle idee-regalo dei più qualificati marchi internazionali. Tutte le porcellane da tavola Richard-Ginori, naturalmente. Ma anche cristalli, argenti e altri piccoli, grandi oggetti che donano prestigio, originalità, successo. E che, spesso, costano quasi quanto un regalo qualsiasi.

Torino - Via Roma, 95 - Tel. 011/51.92.67

Ogni negozio Richard-Ginori ne uno dei 18 Negozi Richard-Ginori d'Italia.
Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Livorno - Milano - Napoli - Padova - Palermo - Pescara - Roma - Torino

Remo Lugli

OLIVETTI INFORMA

Un Concessionario Olivetti assicura sempre ai propri clienti il massimo livello operativo.

Innanzitutto perché li assiste nell'analisi dei problemi che riguardano l'organizzazione del lavoro d'ufficio. Poi perché la sua preparazione e la conoscenza tecnologica dei prodotti sanno indicare sempre la soluzione più giustamente dimensionata, garantendone gli sviluppi nel futuro. E infine perché assicura l'assistenza e la manutenzione dei prodotti con tecnici preparati nei centri di formazione Olivetti.

Tutto ciò significa che chi acquista da un Concessionario Olivetti è garantito sino in fondo: proleto da ogni sorpresa, perché intorno ad esso c'è sempre tutta l'organizzazione Olivetti. Oggi e domani.

I concessionari Esclusivisti Olivetti Prodotti per l'Ufficio della VALLE D'AOSTA e delle province di TORINO, ASTI, CUNEO e VERCELLI operano nell'ambito della Filiale Olivetti CPU - Via Arcivescovado 9 - Torino (Tel. 57.681).

olivetti

La foto della vittima del manico è uscita dagli archivi giudiziari

La foto, che mostra il cadavere della giovane donna francese barbaramente massacrata, è stata trovata in piazza Giorgini da un amico di Renato Gualini, il killer di Pia, ucciso dal mostro con il fidanzato Claudio Stefanacci il 29 giugno 1974.

Non solo la coincidenza che un amico dei genitori di una delle vittime (che fra l'altro non abitano a Firenze) ma a Vicchio, nel Mugello) restava in città il giorno del delitto del mostro appare davvero singolare. Ma ancor più inaspettabile risulta la decisione di questo si-

gnore di portare la foto proprio al padre di una delle vittime dell'assassinio che poi l'ha consegnata ai carabinieri.

Eppure l'amore della famiglia Rontini ha ribadito in una straordinaria versione anche ai magistrati che lo hanno ascoltato ieri mattina per lungo tempo. Non solo ha confermato il ritrovamento casuale in piazza Giorgini, ma pare abbia addirittura precisato che la foto si trovava per terra da qualche giorno.

Lo scienziato su questa versione dei fatti inquirenti, ha invece parzialmente chiarito il mistero della provenienza della manica. Immagine. Certamente fa parte delle foto fatte scattare sul luogo del delitto dagli inquirenti. I due magistrati dovranno ora accertare come e perché la foto è uscita dagli uffici e a questo proposito sempre ieri mattina hanno avuto colloqui con alcuni investigatori.

Da un lato si accreditava l'ipotesi di una distrazione dall'ufficio quella ben più grave di un'errata comunicazione da parte di qualcuno. Oltre a questa nuova inquietante vicenda a richiamare nuovamente l'attenzione per le indagini sugli

omicidi del manico c'è la ventilata ipotesi di un interrogatorio nei prossimi giorni.

Il giudice Rotella, che indaga sul primo dei delitti (quello del '68 quando furono uccisi Barbara Locci e Antonio Lo Bianco), sembra intenzionato a sentire Salvatore Vinci.

Il magistrato non ha confermato l'indicazione ma l'interrogatorio di Vinci viene dato per probabile. Salvo il diniego di Ciancabilla, il fratello di Francesco, accusato erroneamente di essere il manico e tenuto in carcere dall'agosto dell'82 al gennaio dell'84, è rinchiuso nell'84 in carcere nel carcere di Cagliari.

L'accusa mossa nei suoi confronti dal giudice è di aver ucciso la moglie Barbara Sisti, 26 anni fa, facendosi poi passare la morte per suicidio.

Nell'ottobre del 1985 Stella invitò a Salvatore Vinci una comunicazione giudiziaria invio per il duplice assassinio del 1988 (anche qui come il fratello Francesco e Antonio Lo Bianco, era un amante della donna) cui restava una parte di qualche mese di carcere, per il primo delitto dell'omicidio catena che da 18 anni inaspriva l'attenzione.

Francesco Mattioli